

Lo Presti: «Comprendo il suo disagio personale Non vorrei che fosse stato istigato da qualcuno»

«Comprendo il disagio personale del mio aggressore, che vive, in vari periodi dell'anno, in condizioni d'indigenza. La sua azione violenta, tuttavia, potrebbe essere stata istigata da chi, a Militello, continua a non accettare il mio percorso amministrativo. Trasparenza e legalità resteranno i capisaldi del mio governo al Comune».

Il sindaco Antonio Lo Presti (nella foto) - esponente del Pd - non nasconde la sua amarezza. «Gli amministratori locali - dice - rischiano di diventare bersagli senza tutele. Lo Stato non riesce sempre a mantenere una rete di sinergie in difesa dei suoi rappresentanti, che lavorano per le istituzioni. Anche oggi (ieri per chi legge, ndc) non mi sono concesso alcuna convalenza o riposo. All'assessorato re-



gionale all'Agricoltura ho rilanciato alcune questioni del comparto agrumicolo».

Secondo il primo cittadino, il gesto potrebbe essere conseguente a «un più ampio clima di intolleranza e avversione. L'arrestato è noto per la sua personalità e per le sue debolezze. La regia, però, potrebbe ricondurre ad altri soggetti. Qualcuno potrebbe averlo spinto, in luogo pubblico, a compiere un'aggressione tanto inutile quanto plateale».

Solidarietà a Lo Presti è stata espressa dal presidente della Regione, Raffaele Lombardo. «Un fatto estremamente grave - scrive Lombardo - che, ancora una volta, vede un sindaco vittima di episodi di violenza».

Il presidente della Provincia regionale, Giuseppe Castiglione, e tutta la Giunta

provinciale in una nota esprimono «piena solidarietà» al sindaco di Militello in Val di Catania, Antonio Lo Presti, per il grave episodio di cui è stato vittima durante la processione della Patrona. «Un atto ingiustificato - ha commentato Castiglione - che dimostra come le Istituzioni siano esposte in una situazione di crisi e tensione complessiva».

Analoghi attestati di sostegno morale e vicinanza sono giunti dal deputato regionale del Pdl, Marco Falcone, nonché dal segretario provinciale del Pd, Luca Spataro, che ha parlato di «un episodio ingiusto, che colpisce chi ha finora operato in nome di una corretta azione amministrativa».

Anche l'on. Giuseppe Berretta (Pd) ha stigmatizzato «l'assurdo atto di violenza, che conferma la trincea in cui sono costretti a lavorare, ogni giorno, gli amministratori comunali».

LU.GAM.

BlogSicilia[®]

blog di nome, giornale di fatto

Inaugura la nuova sede del PD etneo nel ricordo di Paolo Berretta

11 settembre 2010 - Doppio appuntamento, lunedì 13 settembre, per il [Partito Democratico catanese](#).

Alle 17.30 si svolgerà l'**inaugurazione della nuova sede del partito**, in via Umberto 268, che ha sostituito i vecchi locali di via Perugia.

Alla manifestazione **parteciperanno** la capogruppo al Senato, **Anna Finocchiaro**, il segretario regionale del Pd **Giuseppe Lupo**, il tesoriere nazionale **Antonio Misiani**, i segretari provinciale e cittadino, **Luca Spataro** e **Saro Condorelli**, oltre a parlamentari nazionali e regionali.

La nuova sede ospita la **segreteria provinciale** e quella cittadina ma è aperta anche ai Circoli del Partito Democratico e a chiunque abbia bisogno di **spazi per le attività politiche**.

In occasione del "taglio del nastro", il segretario provinciale **Luca Spataro** annuncerà alcune **importanti iniziative** che coinvolgeranno il Pd etneo nelle prossime settimane.

Dopo l'inaugurazione, alle 19.30 nella sede del **Circolo Universitario del Pd**, in via Savoia 19, (zona piazza Borgo), si terrà una manifestazione in ricordo di **Paolo Berretta**. A quattro anni dalla sua scomparsa, i giovani del Circolo Universitario ricorderanno l'**indimenticato vicesindaco di Catania**, il docente universitario, il dirigente sindacale e politico nonché promotore di cultura dai livelli più alti ai quartieri più dimenticati.

"Lo ricorderemo non soltanto come **grande uomo del partito e del sindacato** – spiega **Jacopo Torrisi**, segretario del Circolo Universitario – ma anche come amico attento, maestro vivace, grande calciatore, servitore silenzioso della sua città e della sua gente".

Tags: [anna finocchiaro](#), [attività politiche](#), [Circolo Universitario del Pd](#), [commemorazione](#), [inaugurazione](#), [nuovo spazio](#), [Paolo Berretta](#), [partito democratico](#), [ricordo](#), [sede di catania](#), [segreteria provinciale](#), [taglio del nastro](#), [vicesindaco](#)

2010-09-11 19:19:06



Partito Democratico

CATANIA - Doppio appuntamento, lunedì 12 settembre, per il Partito Democratico catanese. Alle 17:30 sarà inaugurata la nuova sede del partito, in via Umberto 268, che ha sostituito i vecchi locali di via Perugia. Alla manifestazione parteciperanno la capogruppo al Senato, Anna Finocchiaro, il segretario regionale del Pd Giuseppe Lupo, il tesoriere nazionale Antonio Misiani, i segretari provinciale e cittadino, Luca Spataro e Saro Condorelli, oltre a parlamentari nazionali e regionali.

La nuova sede ospita la segreteria provinciale e quella cittadina ma è aperta anche ai Circoli del Partito Democratico e a chiunque abbia bisogno di spazi per le attività politiche. Spataro annuncerà alcune iniziative che coinvolgeranno il Pd etneo nelle prossime settimane. Dopo l'inaugurazione, alle 19:30 nella sede del Circolo universitario del Pd, in via Savoia 19, si terrà una manifestazione in ricordo di Paolo Berretta.

A quattro anni dalla sua scomparsa, i giovani del Circolo universitario ricorderanno vicesindaco di Catania, il docente universitario, il dirigente sindacale e politico nonché promotore di cultura dai livelli più alti ai quartieri più dimenticati.

DUE APPUNTAMENTI PER IL PD

Domani si «apre» la nuova sede Un ricordo per Paolo Berretta

Doppio appuntamento domani per il Partito Democratico catanese. Alle 17.30 si svolgerà l'inaugurazione della nuova sede in via Umberto 268, che ha sostituito i vecchi locali di via Perugia. Parteciperanno la capogruppo al Senato, Anna Finocchiaro, il segretario regionale del Pd Giuseppe Lupo, il tesoriere nazionale Antonio Misiani, i segretari provinciale e cittadino, Luca Spataro e Saro Condorelli, parlamentari nazionali e regionali. La nuova sede ospita la segreteria provinciale e quella cittadina ma è aperta anche ai Circoli del Pd e a chiunque abbia bisogno di spazi politici. Il segretario provinciale Luca Spataro annuncerà alcune prossime iniziative. Alle 19.30 nella sede del Circolo Universitario del Pd, in via Savoia 19, (zona piazza Borgo), manifestazione in ricordo di Paolo Berretta, a 4 anni dalla scomparsa. Sarà ricordato il vicesindaco di Catania, il docente universitario, il dirigente sindacale e politico nonché promotore di cultura. "Lo ricorderemo non soltanto come grande uomo del partito e del sindacato - spiega Jacopo Torrisi, segretario del Circolo - ma anche come amico attento, maestro vivace, gran calciatore, servitore silenzioso della città e della gente".

CRONACHE POLITICHE. Oggi pomeriggio l'apertura della nuova «casa» del Partito Democratico in via Umberto ma pesano ancora le divisioni interne

Sofia: «Enzo Bianco non ci sarà all'inaugurazione della sede Pd»

● Il vicepresidente del Consiglio comunale contro il coordinatore Condorelli: «Ci ignora»

La contestata elezione di Saro Condorelli a segretario cittadino continua a spaccare il Pd mentre Giovanni Barbagallo tenta di fare da paciere con la maggioranza ex diessina.

Gerardo Marrone

●●● «Bianco? Non credo proprio che Enzo sarà presente all'inaugurazione della sede provinciale del Pd (oggi pomeriggio in via Umberto, n.d.r.). Io, forse sì. Ma non ci vado da matto!».

Il vicepresidente del Consiglio comunale Carmelo Sofia, esponente dell'area che fa capo all'ex sindaco e ministro dell'Interno, non nasconde i malesseri ormai cronici del Partito Democratico in terra d'Etna. E non accetta i toni concilianti del coordinatore cittadino Saro Condorelli, che pure era stato suo "collega di corrente". Condorelli ha appena finito di assicurare — «il partito è di tutti» — che aprirà il suo esecutivo alla minoranza interna, ma Car-

melo Sofia replica: «Non ce l'ha chiesto, non ci siamo mai sentiti. Così come, ho letto che Saro Condorelli ha fatto alcune dichiarazioni sulla situazione al Comune ma non s'è mai consultato con noi consiglieri. È una cosa che comincia a pesarmi davvero». Sui rapporti con la maggioranza ex

BURTONE: NON SI PUÒ FARE FINTA CHE AL CONGRESSO NON SIA SUCCESSO NULLA

diessina del partito, invece, il vicepresidente dell'aula di Palazzo degli Elefanti dichiara: «Bisogna vedere cosa hanno in testa di fare, adesso. Certo è che Bianco non si sente rispettato».

Il Pd, quindi, resta diviso. La pietra d'inciampo è sempre costituita da quel congresso che ha eletto Condorelli, contestato e di-



Carmelo Sofia

sertato da Giovanni Burtone e Giovanni Barbagallo assieme a Enzo Bianco. Le posizioni degli "aventini", però, sembrano divergere. Barbagallo, che sta rientrando dalla Bielorussia e assicura la sua presenza all'inaugurazione della nuova sede di via Umberto, esclama: «Una soluzione va trovata, non possiamo trascinare le nostre divisioni all'infinito. Io lavoro per l'unità del Pd e perché tutti siano rappresentati. Mi sentirò con Luca Spataro, con Giuseppe Berretta nei prossimi giorni». «In effetti — conclude il parlamentare all'Ars — Spataro mi aveva chiesto di indicare alcuni nomi per la segreteria provinciale ma io ho detto ai miei amici



Saro Condorelli

nare le nostre divisioni all'infinito. Io lavoro per l'unità del Pd e perché tutti siano rappresentati. Mi sentirò con Luca Spataro, con Giuseppe Berretta nei prossimi giorni». «In effetti — conclude il parlamentare all'Ars — Spataro mi aveva chiesto di indicare alcuni nomi per la segreteria provinciale ma io ho detto ai miei amici



Giovanni Barbagallo FOTO GDS

BARBAGALLO: BASTA DIVISIONI, IL VERO PROBLEMA È IL RAPPORTO CON MPA

di non entrare. Ora, c'è da formare il coordinamento cittadino... Il nostro vero problema, però, oggi è rappresentato dal rapporto con il Governo regionale e con Mpa. Rispetto a Concetta Raia e Nino Di Guardo, siamo su posizioni opposte pur facendo parte dello stesso gruppo. Meno comodo stare, come me, all'opposizione. Così, non si può certo continuare».

Rimarginata o quasi per Barbagallo, resta invece ancora aperta e sanguinante per Giovanni Burtone la ferita di quell'assemblea cittadina di partito che elesse Condorelli: «Non si può fare come se niente sia accaduto — commenta il deputato nazionale, che questo pomeriggio sarà in via Umberto — Al di là di tessere e maggioranze, quel congresso non si può chiamare tale. Non s'è mai fatto! Lo sforzo di chi si sente maggioranza dovrebbe proprio essere quello di coinvolgere tutti, per questo faccio appello perché si riconsideri quant'è successo. Diversamente, come potremmo sentirci coinvolti in progetti di questo genere?». Burtone, ieri pomeriggio allo stadio Massimino per la gara del Catania, dichiara ancora: «Tra i cittadini comincia a dare nausea la politica politicante di chi continua a parlarsi all'interno su alleanze e null'altro. Molto meglio, invece, discutere di questa Giunta-non Giunta che c'è al Comune di Catania dove il centrodestra occupa gli interstizi del potere e non amministra». (*GEM*)

«Bianco candidato? Dopo le primarie»

Una sfida a distanza. Spiccava intanto ieri l'assenza dell'ex sindaco e dei consiglieri che fanno capo a lui

ANDREA LODATO

La nuova casa del Pd catanese è più nuova, più grande, più luminosa. Dicono anche più accogliente, ma lo sarà per tutti? E' la domanda che circola nel giorno dell'inaugurazione, presenti i vertici regionali, il segretario Giuseppe Lupo in testa, deputati nazionali, regionali, consiglieri comunali e provinciali. L'occasione è importante, non tanto per timbrare la propria presenza al taglio del nastro, ma perché il momento è estremamente delicato e il Pd, con la crisi politica che è in corso a Roma e a Palermo, si trova ad un bivio: se indovina la strada giusta potrebbe diventare all'improvviso forza di governo, se sbaglia finisce dentro un tritassasi, con tutte le conseguenze del caso.

E' un partito diviso, in Sicilia e a Catania. Se c'è un asse piuttosto saldo nella deputazione all'Ars, con qualche eccezione che si distingue dal gruppo che ha deciso di battere la pista del governo con Raffaele Lombardo, a Catania oggi spicca l'assenza di Enzo Bianco. Ufficialmente non partecipa all'inaugurazione perché impegnato a Roma in una riunione del gruppo che affronta la questione del federalismo. Di mattina, però, Bianco era in città, per una conferenza stampa. E lì, dicono dal suo entourage, aveva accanto tutti i consiglieri comunali del partito. Per i bianchiani è un segnale, così come, qualcuno aggiunge, lo sarebbe stata l'assenza al congresso cittadino dei consiglieri provinciali eletti a Catania. Quel congresso è stato fortemente avversato dall'ala che non gradisce granché la leadership attuale del partito. Ne avevano chiesto il rinvio, anche Lupo aveva suggerito uno slittamento,

così come Migliavacca, il commissario spedito in Sicilia per cercare di mettere ordine nella situazione frastagliata del partito.

Invece il congresso s'è celebrato, sancendo una ulteriore spaccatura. Da un lato, prevalentemente, gli ex Ds, dall'altro gli ex Margherita, con Bianco, Burtone, Barbagallo.

A varcare la soglia della nuova sede del partito Burtone e Barbagallo c'erano, anche perché, tutto sommato, alla tentazione di sfasciare tutto che non

servirebbe a nessuno, si sta cercando di preferire l'ipotesi di una ricomposizione, di una pacificazione. Anche se sul progetto regionale le linee sono assolu-

tamente divaricate, al punto che ieri Bianco ha dichiarato al nostro giornale che «Lombardo gioca a far finta di governare la Sicilia con chi ci sta», non risparmiando l'affondo ai deputati del Pd, e subito è arrivata la replica dell'ex sindaco di Misterbianco, oggi all'Ars, Nino Di Guardo. Ma a percorrere la strada della ricomposizione è anche la segretaria provinciale. Luca Spataro, mentre sta ultimando gli ultimi preparativi per la cerimonia d'inaugurazione, dice: «In questo momento il nostro partito ha bisogno di unità, di coesione, di condivisione di progetti. Non credo, del resto, che ci possa essere da nessuna delle parti che compongono il Pd una volontà di spaccatura».

Ripetono le stesse cose tutti gli altri, da Giuseppe Berretta ad Anna Finocchiaro, che dice: «Non c'è Bianco? Non ci sono quattro consiglieri comunali, ed è venuto solo Saro D'Agata? Recupereremo tutti, lavoriamo per questo e, garantisco, il Pd non è partito che si lasci sottomettere dalle volontà degli altri».

Intanto le agenzie battono l'ultima dichiarazione delle giornate di Enzo Bianco: «Io candidato-sindaco a Catania? La gente mi vuol bene, me lo chiede per strada continuamente. Difficile non pensarci».

E ci pensano anche qui, nel senso che proprio Berretta risponde: «Bianco candidato? Faremo le primarie, chi ha voglia di partecipare, ovviamente, è benvenuto». Si sbilancia, invece, Barbagallo: «Enzo Bianco resta la personalità più in vista e più amata in città, naturale una sua eventuale candidatura». Anche Burtone parla di ricompattare il partito, lui che nel 2008 fu chiamato ad una prova di straordinaria generosità, candidato contro l'armata invincibile del centrodestra.

C'è il segretario cittadino, Saro Condorelli, elezione non digerita dall'ala Bianco, Burtone e Barbagallo, e c'è anche chi chiede, per ripristinare rapporti sereni, una riconvocazione del congresso e nuove elezioni. Su questa pista, però, Spataro non ci sta: «Abbiamo scelto una risorsa del partito per quella carica, senza nemmeno stare a vedere se appartenesse ad un'area o ad un'altra. Oggi rimettere in discussione quel passaggio mi sembra davvero assurdo: dobbiamo concentrarci sul partito, accelerare il processo di rilancio, perché oggi davvero possiamo battere il centrodestra. Ma senza divisioni e senza perdere tempo in dibattiti che non interessano per nulla i cittadini; a Catania, in Sicilia, in tutto il paese».

E per far capire che il Pd, comunque, a Catania ha ingranato la marcia, Spataro sottolinea come tra poco riaprirà la storica sezione Grieco al Borgo, nelle prossime settimane quella di Librino e dal 7 al 17 ottobre tornerà la festa del Pd, quella che fu dell'Unità. Evocarla e avere aggiunto qualche vano in più alla nuova sede basterà e servirà a sanare la frattura?

LA FESTA NEI LOCALI DI VIA UMBERTO



«Rilancio da questa nuova sede Saremo più vicini ai cittadini»

«Quella che inauguriamo è la prima vera casa dei Democratici ed è frutto di sacrificio e lavoro. Dobbiamo continuare a lavorare per tornare ad essere protagonisti e lo faremo da subito, inaugurando a breve due nuovi Circoli del partito a Catania e, a ottobre, con una grande festa democratica». Così il segretario provinciale del Pd, Luca Spataro inaugurando la nuova sede del Pd, in via Umberto 268, presenti, tra gli altri, il capogruppo Pd al Senato, Anna Finocchiaro, il tesoriere nazionale Antonio Misiani, i parlamentari Giuseppe Berretta, Giovanni Burtone e Marilena Samperi, il segretario regionale Giuseppe Lupo, i deputati regionali Concetta Raia, Nino Di Guardo e Giovanni Barbagallo, il segretario cittadino Rosario Condorelli, consiglieri comunali, provinciali e di quartiere. «La sede è un luogo fisico di incontro e confronto, quello di cui ha bisogno il Pd - ha detto Lupo - e anche il confronto interno va bene per trovare una sintesi, avendo come unico obiettivo il bene dei cittadini». «Un nuovo inizio porta con sé sempre una grande carica progettuale - ha aggiunto la Finocchiaro -. Aprire una sede nuova in pieno centro è un ottimo segnale per affermare una delle caratteristiche principali del Pd: essere un partito popolare vicino ai cittadini». «Una sede nuova è un elemento fondamentale per rilanciare il partito a Catania e per creare le condizioni per una seria alternativa di governo, questa è la nostra ambizione - ha detto l'on. Berretta - Ci sono ancora tante sfide da affrontare, a partire dal governo della città: il Pd continuerà ad opporsi in maniera forte a questa amministrazione totalmente inadeguata rispetto alle emergenze del territorio». Per l'on. Raia «c'è molto da recuperare e chi, oggi, non è qui con noi sottovaluta la forza di un vero partito che vuole e deve essere unito». «Questo è il luogo - ha concluso Condorelli - dove vogliamo raccogliere tutte le istanze di cambiamento.

VIA UMBERTO. Anna Finocchiaro assicura: «Lo recupereremo». Ma Concetta Raia: «Enzo sbaglia»

Inaugurata la sede del Pd Pesa l'assenza di Bianco

Anche il segretario regionale Lupo all'inaugurazione della sede Pd in via Umberto. Dei consiglieri comunali, presente solo il capogruppo D'Agata.

Gerardo Marrone

●●● In cima a una rampa di scale, senza ascensore, si trova da ieri in via Umberto la nuova segreteria provinciale e cittadina del Partito Democratico. Non sono state, però, le «barriere architettoniche» a tenere lontano dall'inaugurazione della sede il senatore Enzo Bianco e i consiglieri comunali suoi fedelissimi. Presente il solo capogruppo Saro D'Agata, che ha tentato di spiegare: «C'è una seduta consiliare... E, comunque, io rappresento il gruppo». In effetti, però, già alla vigilia della manifestazione il vicepresidente del Consiglio comunale Carmelo Sofia, esponente dell'area-Bianco insieme con Francesca Raciti, Pippo Castorina e Giovanni D'Avola, aveva annunciato che l'ex sindaco in via Umberto non ci sarebbe stato: «E neppure io vado matto per esserci», aveva dichiarato Sofia. In prima fila, invece, il parlamentare nazionale Giovanni Bur-



«Foto di famiglia» in occasione dell'inaugurazione della sede Pd

PALAZZO DEGLI ELEFANTI. In caso di elezioni La «tentazione» dell'ex sindaco

●●● «Ci sto pensando seriamente...». Enzo Bianco, che ieri ha tenuto a Parco Falcone una conferenza stampa con consiglieri comunali e di Municipalità a lui vicini nel Pd, ha «confessato» a un'agenzia di stampa la sua voglia di ritorno a Palazzo degli Elefanti. Il senatore del centrosinistra sa bene che, in caso di elezioni nazionali anticipate, pure a Catania potrebbe

concludersi prematuramente la consiliatura. Raffaele Stancanelli, infatti, dovrebbe rinunciare alla sua carica di primo cittadino per ricandidarsi a Palazzo Madama. Bianco, quindi, pronto a correre per il Comune. O quasi: «Bisogna pensarci bene — commenta — In un momento come questo ci vuole una grande dose di coraggio, ma anche prudenza». (*GEM*) GE. MA.

tone e — sia pur in abbondante ritardo, perchè appena atterrato dalla Bielorussia — e il deputato regionale Giovanni Barbagallo, che pure condividono con Bianco il dissenso dalla maggioranza ex diessina del locale Pd.

Il congresso cittadino resta una pietra d'inciampo, pesa ancora la clamorosa rottura sull'elezione di Saro Condorelli a segretario cittadino. Imbarazzato spettatore Giuseppe Lupo, ieri tra gli ospiti d'onore della cerimonia catanese assieme al tesoriere nazionale del Pd Antonio Misiani: «Esistono gli organismi di partito e c'è un dibattito aperto — ha detto il segretario regionale — Sono certo che anche Catania riuscirà a trovare la sintesi di cui c'è bisogno». Anna Finocchiaro, presidente dei senatori Pd, professa ottimismo: «Li recupereremo». Ancora una volta netto, tagliente, lontano dal «politichese» il commento di Concetta Raia: «Bianco sbaglia — esclama la parlamentare all'Ars — E tra i consiglieri comunali vorrei ricordare che c'è chi non è neppure iscritto al Pd». Sorride il deputato nazionale Giuseppe Berretta: «Come vedete, la porta è aperta. Noi siamo per includere e allargare, ma solo se c'è voglia di cooperare a un percorso collettivo». Trafelato padrone di casa, infine, il segretario provinciale Luca Spataro dribbla le polemiche augurando a se stesso e agli altri dirigenti: «Posa questa sede essere il primo pilastro del partito che stiamo costruendo». (*GEM*)

POLITICA

**Il Pd ha ricordato
la scomparsa
di Paolo Berretta**

●●● Si è svolta lunedì sera una manifestazione in ricordo di Paolo Berretta, a quattro anni dalla sua scomparsa. Una cerimonia semplice, alla quale hanno preso parte non solo i "colleghi" che conobbero Berretta ma anche gli amici intimi. Una serata voluta dagli esponenti del Circolo Universitario del PD che, per l'occasione, hanno inaugurato i locali di via Savoia 19, intitolandoli proprio a lui.

RICORDO DELL'EX VICESINDACO A QUATTRO ANNI DALLA SCOMPARSA

Circolo universitario del Pd intitolato a Paolo Berretta

È stata una cerimonia semplice, alla quale hanno preso parte non solo i "colleghi" che conobbero Paolo Berretta nella sfera politica, sindacale e universitaria, ma anche gli amici intimi. E ognuno di loro ha ricordato un aneddoto, una frase, una testimonianza dell'ex vicesindaco di Catania. Si è infatti svolta lunedì sera una manifestazione in ricordo di Paolo Berretta, a quattro anni dalla sua scomparsa. Una serata voluta dagli esponenti del Circolo Universitario del Pd etneo che, per l'occasione, hanno inaugurato i locali di via Savoia 19 (zona Borgo), intitolandoli proprio a lui.

Erano presenti, tra gli altri, il segretario del Circolo Universitario Jacopo Torrisi, il segretario provinciale del Pd, Luca Spataro, il segretario cittadino Saro Condorelli, i deputati Concetta Raia e Giovanni Burtone e i familiari di Paolo Berretta. «Non potevamo non intitolare il Circolo a Paolo Berretta - ha detto Jacopo Torrisi - e abbiamo voluto



A SINISTRA PAOLO BERRETTA, SOPRA IL PUBBLICO INTERVENUTO

farlo soprattutto con i suoi amici intimi».

Un ricordo dell'uomo politico che contribuì fortemente a realizzare la "primavera catanese": «Paolo si è speso per realizzare una città meno provinciale e più all'avanguardia, una città totalmente diversa da quella che viviamo oggi» ha detto Cettina Bonaffini, rappresentante degli Ecodem del Pd, che avranno sede nei locali di via Savoia. «Per noi, alle prime armi nell'am-

bito politico, Paolo era una garanzia di credibilità e serietà in Giunta - ha detto Saro Condorelli - Era un punto di riferimento e ci ha lasciato una lezione di vita, di buona amministrazione, di buona politica».

A ricordare Paolo Berretta anche gli amici dell'università e del sindacato, primo tra tutti il segretario provinciale della Cgil, Angelo Villari, che ha ricordato "le capacità di innovare e dialogare con tutti" di Berretta, che fu anche segretario della Cgil Scuola e Università.



Il senatore Bianco diserta l'inaugurazione della nuova sede del partito. L'ennesimo atto di polemica dentro la principale forza di opposizione. La dirigenza provinciale parla chiaro, in nome del rinnovamento. Intervista con il segretario provinciale del Pd Luca Spataro

"BASTA CON LE PR

di Marco Benanti

Il segretario provinciale Luca Spataro lavora per rinnovare il Partito Democratico, mettendo "in pista" volti nuovi ed il senatore Enzo Bianco, volto sicuramente meno nuovo del centro-sinistra catanese, cosa fa? "Diserta" - in aperta polemica - l'inaugurazione della nuova sede provinciale del partito? Il giorno del "taglio del nastro" in via Umberto 268, presenti i "big" da Anna Finocchiaro a Giuseppe Berretta al segretario regionale Giuseppe Lupo, mancava proprio lui, il senatore-"primavera", già in rotta di collisione con la dirigenza democratica per l'elezione, qualche mese fa, del nuovo se-

gretario cittadino, Saro Condorelli. Bianco voleva un "suo" uomo: i bene-informati dicono Francesco Marano, consigliere di circoscrizione alla Terza Municipalità Borgo-Sanzio. Niente: fu eletto Condorelli. Aperti cielo! Il senatore e la sua area "disertò" quell'appuntamento, aprendo un vespajo di polemiche sotterranee, appena negate in superficie. Eppure, un altro "suo" uomo come Giovanni Giacalone era già stato coordinatore cittadino del Pd... Di questi giorni, poi c'è l'annuncio che l'ex sindaco pensa di tornare a "gareggiare" per la poltronissima di Palazzo degli Elefanti. Un'autocandidatura? Che

succede dentro il Pd? Lo abbiamo chiesto al segretario provinciale Luca Spataro.

"Noi stiamo continuando a lavorare al cosiddetto 'cantiere' Pd. Ci sono tante piccole cose, novità, come la nuova sede, la prossima apertura a Librino, a ottobre. Da due anni facciamo un lavoro in quel quartiere, abbiamo costruito una rete, persone vicine a noi, abbiamo dialogato con le poche esperienze, però significative, che ci sono lì tra parrocchie, associazioni, gente che sta nel quartiere. Abbiamo riaperto al Borgo, la famosa sede di via Savoia. Stiamo facendo un lavoro di radicamento. Ora questo è un lavoro semplicemente



PRIME DONNE

organizzativo, ma che dà atto della politica che si mette in campo. Tra ottobre e novembre, con la festa del Partito (al Parco Gioeni, fra il 7 e il 17 del mese) e poi successivamente con altre iniziative, da lì vogliamo ripartire e lanciare un progetto sulla città e sulla provincia complessivamente”.

Quindi si lavora?

“Sì, certamente e mi piacerebbe che gente come Enzo Bianco, anziché pensare cosa fa lui, pensasse a cosa facciamo insieme. Il problema del centro-sinistra a Catania, come nel resto del Paese, è che abbiamo una serie di prime donne che non riescono a capire che quello che serve a noi prima

di tutto è un progetto collettivo. Poi, in questo progetto, ci può stare che tu candidi Bianco; io avevo dieci anni quando Bianco è stato per la prima volta sindaco. Pur riconoscendo che lui è la figura più conosciuta del centro-sinistra a Catania, dopo venticinque anni candidare la stessa persona è un segno di debolezza, di un partito che non è riuscito a inventarsi altro. Quindi, siccome noi dobbiamo inventarci altro, dobbiamo provare a mettere in campo roba nuova. Quello che mi piacerebbe è che gente come Enzo Bianco, come Anna Finocchiaro, aiutasse questo processo.”

Invece succede il contrario? ▶



In alto, la nuova sede del Pd e i vertici del partito all'inaugurazione. Sopra, il senatore Enzo Bianco, assente alla manifestazione, mentre era presente Anna Finocchiaro

"Il problema del centro-sinistra a Catania, come nel resto del Paese, è che abbiamo una serie di prime donne che non riescono a capire che quello che serve a noi prima di tutto è un progetto collettivo"

"Invece, il rischio è che questa sovraesposizione non consenta di fare crescere altro, che è in realtà il simbolo del centro-sinistra di questi ultimi anni. Cioè, dopo l'esperienza Bianco, dopo il 2000 con il crollo di quella esperienza, la sovraesposizione non ha consentito che nascesse nient'altro. Neanche quell'amministrazione ha fatto nascere la continuità, anche se c'erano cose nuove da mettere in campo. Ma forse questo eccessivo protagonismo ha nuociuto più che altro".

Ci sono margini per "ricucire"?

"Io penso che i margini ci siano, cioè lavoriamo per lo stesso obiettivo, che è quello di riuscire a costruire una proposta credibile rispetto al centro-destra. Rispetto al 2008, io vedo che questo centro-destra

è ancora più in difficoltà. Che questa difficoltà inizia ad essere percepita anche dai cittadini è un dato. C'è stanchezza diffusa. Governano da dieci anni questa città



**OGGI SOPRAVVIVERE
DOMANI VIVERE.**

e il fatturato politico è zero. Una forza come la nostra, oltre a dire questo, che è quello che diciamo da dieci anni, dovrebbe mettere in campo qualcosa di nuovo

città italiane e questa generazione che già non ci ha votato nel 2008 a quei tempi aveva dieci anni".

Questa città soffre di una crisi economica

e di diverso. Cioè non si vince con la nostalgia, anche perché questa città è una città fatta di molti giovani, rispetto ad altre

D'ANGELO LAVORAZIONE FERRO
LAVORAZIONE E POSA IN OPERA DI FERRO PER C.A.

dalfer
S.R.L.

Sede e Stabilimento
Zona Industriale A.S.I. Archi
98044 S. Filippo del Mela (ME)
Tel. e Fax 0909385456/7
email: dalfersrl@virgilio.it



Da sinistra: in alto, i consiglieri del Pd al Comune; foto di famiglia senza Enzo Bianco; sotto, slogan del Pd e il segretario cittadino, Sarò Condorelli, con il deputato nazionale Giuseppe Beretta. In basso, il segretario provinciale Luca Spataro e quello regionale Giuseppe Lupo

terribile...

“Prima di tutto Catania ha una crisi morale, cioè questa città non ha più senso di sé. Non ha più una missione, non sa cosa vuole essere nel mondo, non ha un’identità. Crisi morale in questo senso. Secondo non si è chiusa solo la stagione del centro-destra, si è chiuso un ciclo complessivo degli ultimi venti anni e l’abilità e la capacità di chi vuole porsi l’ambizione di governare questa città è quello di ridargli un’identità, un orgoglio.”

Il primo punto di un programma politico quale dovrebbe essere a suo avviso?

“Lo sforzo di costruire una città inclusiva. Catania non crea imprese ed è in difficoltà perché ha il 40% delle persone che sono fuori dalle opportunità, dal punto di vista sociale. Capisco che può sembrare una

“Dopo venticinque anni candidare la stessa persona è un segno di debolezza, di un partito che non è riuscito a inventarsi altro. Quindi, siccome noi dobbiamo inventarci altro, dobbiamo provare a mettere in campo roba nuova”

cosa complicata. Significa lavorare per mettere dentro la cittadinanza tante persone, soprattutto fra le giovani generazioni dei quartieri difficili. Questo è un punto che neanche le giunte di centro-sinistra seppero aggredire in maniera forte”.

Sentite aria di elezioni?

“Secondo me dobbiamo prepararci, perché loro non ce la fanno più. Il fatto che si pensi e che si dica che questa esperienza



amministrativa al comune di Catania dipenda anche dalle esperienze nazionali e da chi fine fanno le esperienze nazionali significa che questa esperienza amministrativa non vive di luce propria. E lì stanca, che cammina, fino a quando qualcuno decide di staccare la spina”. **M**

Precariato, il rettore scrive al prefetto «Un tavolo per stabilizzare i 176 Puc»

La richiesta è chiara e i tempi dovrebbero essere immediati: «Un tavolo tecnico per portare a termine la stabilizzazione dei 176 precari Puc dell'Università». Il rettore Antonino Recca ha scritto al prefetto di Catania, Vincenzo Santoro. Sulla questione Puc dal 2008 nell'ateneo è attivo un gruppo di lavoro formato da due esperti indicati da ciascuna organizzazione sindacale e affidato al coordinamento del prof. Bruno Caruso, ordinario di Diritto del lavoro alla facoltà di Giurisprudenza. «Il gruppo di lavoro - chiarisce Recca - si è già riunito in molteplici occasioni e ha anche avuto un incontro con gli uffici competenti della Regione Siciliana; malgrado gli sforzi compiuti, non si è però addivenuti, finora, all'individuazione di una soluzione giuridico-finanziaria idonea a consentire una rapida stabilizzazione di tutti i 176 lavoratori».

Il problema principale è quello dei fondi. L'Università ha «ribadito più volte la propria ferma intenzione di consolidare un apposito impegno finanziario, assai gravoso per il bilancio dell'amministrazione universitaria, considerati i tagli operati dal Governo nazionale». Si tratta di oltre 2 milioni di euro, per coprire la spesa retributiva per i Puc. La somma - spiega il rettore - oggi serve ad assicurare ai lavoratori Puc la piena estensione dell'orario di lavoro a 36 ore settimanali (con 12 ore, 1/3 dell'im-

pegno complessivo, a carico dell'ateneo) aggiuntive rispetto alle 24 (2/3 dell'impegno complessivo a carico della Regione, che versa circa 3,3 milioni di euro). Da qui la richiesta sull'asse Catania-Palermo: «Se la Regione Siciliana si dimostrasse altrettanto pronta ad intervenire finanziariamente, per la parte che le compete, sia assumendo i necessari provvedimenti giuridici e legislativi, tale somma - conclude il rettore - potrebbe consentire la trasformazione a tempo indeterminato del rapporto di lavoro in essere con i Puc, assicurando così lavoro stabile a questo nostro personale».

Sulla vicenda Puc interviene anche il parlamentare del Pd, Giuseppe Berretta: «Occorre il massimo impegno, a livello regionale e parlamentare, per salvaguardare i precari storici, che svolgono compiti fondamentali per l'Università, e in particolare i quasi 180 Puc dell'Ateneo di Catania, molti dei quali lavorano nell'amministrazione universitaria da oltre vent'anni. È necessario un piano di stabilizzazione - prosegue Berretta - che tenga conto delle esigenze dei precari storici e dei tanti altri, tra lavoratori a progetto, cococo e a tempo determinato che lavorano nell'Università, aprendo un percorso di stabilizzazione per tutto il precariato dell'Ateneo».

MA. BAR.